COMUNE DI GROSSETO
SETTORE GESTIONE TERRITORIO
Servizio Pianificazione Urbanistica

Variante al Regolamento Urbanistico per la modifica dell'allegato G alle NTA: *"Scheda urbanistica di dettaglio relativa all'installazione di strutture, su aree pubbliche e private, a servizio di attività per la somministrazione di alimenti o bevande"*

RELAZIONE MOTIVATA

ai sensi dell'art. 5 della LRT 17/2016 modificativa della LRT 10/2010 e della LRT 65/2014

PROGETTISTA

Arch. Marco De Bianchi

ASPETTI DELLA VALUTAZIONE

Arch. Elena Fredianelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Elisabetta Frati

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Spartaco Betti

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

Dott. Letizia Corso

Novembre 2016

Premesse

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS" e di valutazione di impatto ambientale "VIA")

Vista la legge regionale 25 febbraio 2016, n. 17 (Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014)

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

La legge regionale n. 17/2016, sopra citata, modifica la legge regionale 10/2010 al fine di dare attuazione al trasferimento delle funzioni provinciali di cui alla LRT n. 22/2015 e al contempo al fine di adeguare la disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) alle modifiche successivamente intervenute al d.lgs. 152/2006.

Tale norma introduce, inoltre, forme di semplificazione resesi necessarie alla luce dell'esperienza maturata nell'applicazione della normativa regionale, e provvede ad adeguare la stessa alle novità introdotte dalla l.r. 65/2014. In particolare, per quanto riguarda le forme di semplificazione, è introdotta una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata per varianti di carattere formale, che non comportino impatti sull'ambiente, e che riguardino piani già sottoposti a VAS. A tale scopo è stato modificato l'art. 5 della LRT 10/2010 con l'inserimento del comma 3 ter che testualmente dispone:" *Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa".*

La presente relazione viene pertanto redatta conformemente alla normativa sopra richiamata, allo scopo di motivare l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità ordinaria, chiedendo l'attivazione del procedimento di verifica semplificato ricorrendone i presupposti di cui al comma 3 ter sopra riportato.

Contenuti della variante

La presente variante al Regolamento Urbanistico riguarda la modifica dell'Allegato G alle NTA il quale disciplina l'installazione di strutture, su aree pubbliche e private, a servizio di attività per la somministrazione di alimenti o bevande.

La normativa vigente suddivide il capoluogo in tre ambiti:

- Centro Storico
- Aree consolidate a cintura del centro storico
- Aree di completamento espansione e margine

Nei centri storici è prevista la sola installazione di pedane, tavoli, sedie, fioriere e soluzioni ombreggianti, mentre nelle aree consolidate a cintura del centro storico e nelle aree di completamento espansione e margine, oltre agli arredi e attrezzature ammesse nei centri storici è prevista l'installazione di manufatti chiusi o aperti per i quali sono assegnati mq 800 di superficie complessiva per ciascun ambito individuato esterno al centro storico. Tali manufatti chiusi o aperti possono sviluppare una superficie pari al 50% della superficie commerciale alla quale sono riferiti e comunque per un massimo di 30 mq ad una elevazione fuori terra.

La variante prevede l'estensione, anche al centro storico, della realizzazione di manufatti chiusi o aperti, precisando che tale intervento avverrà su aree private o pubbliche assegnate in concessione dall'A.C. con superficie massima di mq 40. Pertanto viene meno il vincolo dimensionale del 50% quale rapporto percentuale tra il manufatto e la superficie commerciale dell'esercizio al quale è riferito. È comunque fatto salvo il limite complessivo di mq 800 di superficie al fine di non incidere sulle quantità massime già stanziate dal Regolamento Urbanistico.

Preme sottolineare che la variante non modifica quanto già previsto dalla normativa vigente per le Frazioni ed il Territorio Aperto, non incide sul dimensionamento complessivo di tali manufatti restando invariate le quantità massime di superficie già stanziate, non modifica gli standard e non contiene inoltre previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato e/o sottoposto a vincoli.

Rispetto alle valutazioni ambientali strategiche già espletate in sede di approvazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico non sussistono effetti significativi sull'ambiente che non siano già stati precedentemente considerati; pertanto non si ritiene necessario attivare i relativi nuovi procedimenti.

****